

DATI INAIL

QUESTO MESE: LA RIPRESA
DEL LAVORO
VERDE

AGRICOLTURA: NELLA
TRADIZIONE C'E' ANCHE
IL RISCHIO DI INFORTUNIO

RADIAZIONE SOLARE
ULTRAVIOLETTA: MISURE DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

Tabella a cura di Andrea Bucciarelli
Grafici a cura di Vitalina Paris

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

MARZO 2015

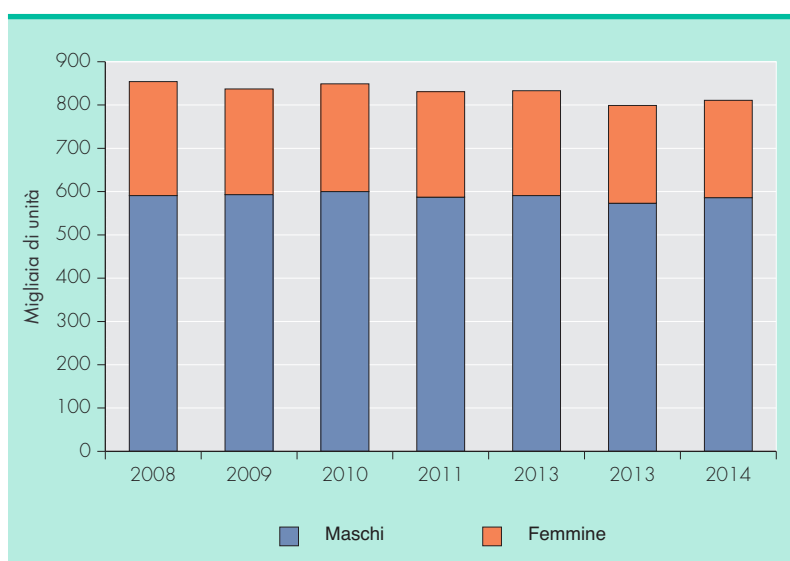
INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segretaria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603

NUMERO 3

LA RIPRESA DEL LAVORO VERDE

In occasione della diffusione dei dati Istat su occupati e disoccupati in Italia, sono emersi numeri positivi in merito al settore agricolo. Nell'intero anno 2014 sono stati impiegati in tali settori circa 812mila addetti (divisi esattamente a metà tra indipendenti e dipendenti), che rispetto ai 799mila del 2013 registrano un aumento dell'1,6% (0,7% per gli indipendenti e 2,4% per i dipendenti). La maggior parte di essi lavora nel Mezzogiorno (385mila unità), dove peraltro si segnala un calo del 2,8% rispetto all'anno precedente, mentre 306mila unità sono impiegate nelle regioni del Nord (+5,1%) e le residue 121mila unità nelle regioni del Centro, in forte aumento rispetto al 2013 (+7,7%).

Nel 2014 l'agricoltura (compresi allevamento, silvicoltura e piccola pesca) ha contribuito per il 3,6% al totale degli occupati dell'anno (22.279 migliaia) e per il 2% al



TAV. 1: OCCUPATI NEL SETTORE AGRICOLO PER SESSO - Fonte Istat - ANNI 2008-2014

valore aggiunto prodotto nel totale economia, come avvenne anche nel 2013.

Secondo i dati dell'ultimo Censimento dell'Agricoltura, nel 2010 in Italia esistevano poco più di 1,6 milioni di imprese agricole

(in netto calo rispetto al precedente Censimento del 2000, in cui se ne registrarono circa 2,4 milioni), di cui circa 400mila al Nord, 252mila al Centro e circa 970mila nel Mezzogiorno.

(Paolo Perone)

VALORE AGGIUNTO IN ITALIA NEL SETTORE AGRICOLO, PER BRANCA DI ATTIVITÀ E ANNO (IN MILIONI DI EURO DEL 2010)

BRANCA DI ATTIVITÀ	2010	2011	2012	2013	2014
Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.417	28.960	28.209	28.724	28.087
di cui:					
produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi	25.910	26.523	25.926	nd	nd
silvicoltura e utilizzo di aree forestali	1.123	1.199	1.170	nd	nd
pesca e acquacoltura	1.384	1.238	1.114	nd	nd
Totale economia	1.444.426	1.453.048	1.418.185	1.398.985	1.394.153

Fonte: Istat

AGRICOLTURA: NELLA TRADIZIONE C'E' ANCHE IL RISCHIO DI INFORTUNIO

DENTRO LA NOTIZIA

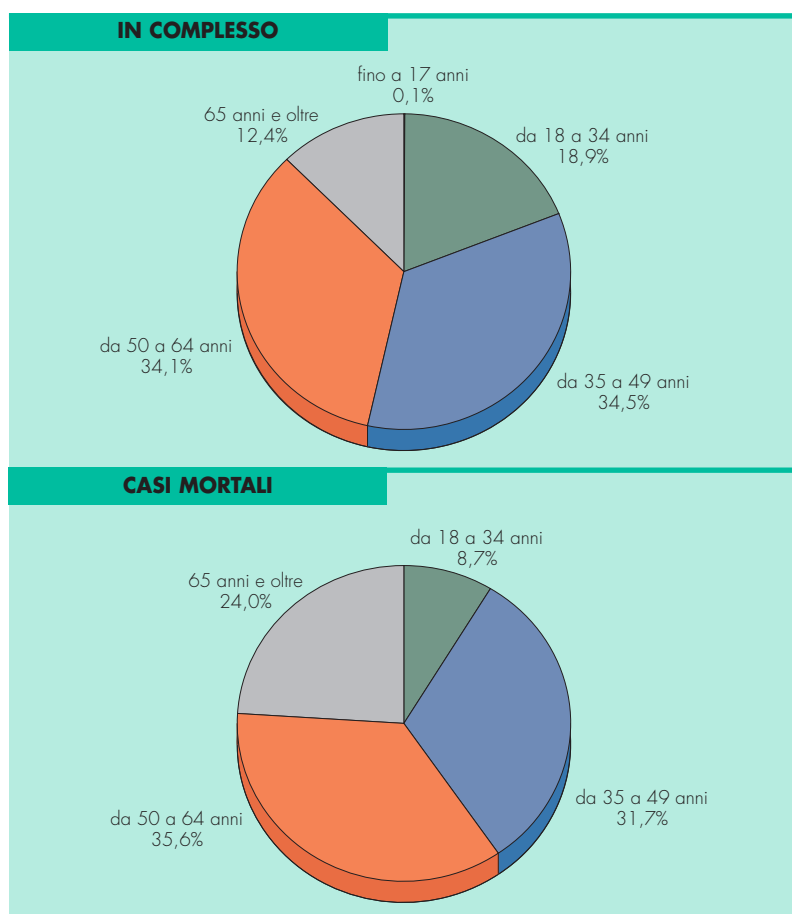
L'Agricoltura è tradizionalmente considerata uno dei settori a più alto rischio infortunistico, sia in termini assoluti (poco più di 40mila denunce nel 2013, -23,5% rispetto al 2009) sia, soprattutto, in termini relativi (49 indennizzati ogni 1000 addetti contro i 24,33 dell'Industria e servizi). Tra i settori industriali, inoltre, solo quello delle Costruzioni conta più casi mortali di quelli agricoli (un centinaio l'anno).

È tradizione anche che il maggior numero d'infortuni avvenga nel Nord-Est del paese (1 caso su tre), in particolare in Emilia Romagna (5.200) e Veneto (oltre 3.500), mentre in Puglia e in Sicilia, che hanno il maggior numero di lavoratori e di aziende e la più estesa superficie agricola utilizzata (Sau), gli infortuni sono più contenuti (2.700 e 2.200 rispettivamente).

Mediamente il 20% delle denunce ha riguardato le lavoratrici agricole, mentre il 12% la componente straniera; per quest'ultima, tra gli europei vanno menzionati i romeni (3,3%) e gli albanesi (1,5%), tra i non europei gli africani (2,6%) e gli asiatici (2,4%).

La classe d'età più coinvolta negli infortuni è quella centrale di 35-49 anni per gli uomini (34,5%) e quella più matura di 50-64 anni per le donne (44,8%).

Le lavorazioni più rischiose sono legate alla coltivazione del terreno, sia per la forte componente di opera manuale che per i mezzi



TAV. 2: INFORTUNI DENUNCIATI IN AGRICOLTURA PER CLASSE D'ETÀ - ANNO EVENTO 2013

meccanici comunque utilizzati. A prevalere sono le cadute (1/3 dei casi) soprattutto da strutture edili e superfici e la perdita di controllo (1/4 dei casi) di utensili, materiali, veicoli terrestri, macchine e attrezzature portatili.

Nel quinquennio 2009-2013 le malattie professionali manifestate-

si hanno registrato, invece, un aumento eccezionale (+144%) passando da circa 4.000 a 9.500 casi: l'86% riguarda il sistema osteo-articolare e dei muscoli, l'8,3% quello nervoso e degli organi di senso, il 2,4% l'apparato respiratorio.

(Alessandro Salvati)

INFORTUNI DENUNCIATI IN AGRICOLTURA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNI EVENTO 2009-2013

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	2009	2010	2011	2012	2013	Var. % 2013/2009
Nord-Ovest	10.324	9.738	9.032	8.184	7.431	-28,0
Nord-Est	16.030	15.543	14.720	13.399	12.632	-21,2
Centro	10.494	9.968	9.353	8.393	8.030	-23,5
Sud	10.575	9.847	9.218	8.554	8.199	-22,5
Isole	5.263	5.135	4.736	4.385	3.997	-24,1
Totale	52.686	50.231	47.060	42.916	40.291	-23,5
% femmine	21,4	21,0	20,4	20,1	19,8	-7,6

Fonte: Banca dati statistica aggiornata al 31.10.2014

RADIAZIONE SOLARE ULTRAVIOLETTA: MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

APPUNTI PROFESSIONALI

La radiazione solare ultravioletta (cancerogeno di gruppo 1) può comportare seri rischi per la salute dei lavoratori all'aperto, con effetti sia a breve che a lungo termine: anni di sovraesposizione senza idonee protezioni possono causare danni alla pelle, che vanno da un prematuro invecchiamento a un aumentato rischio di insorgenza di cancro, così come problemi significativi agli occhi.

I raggi ultravioletti UVA e UVB possono penetrare nella pelle anche nei giorni in cui il cielo è coperto poiché le nuvole non sono in grado di trattenerli.

È quindi necessario adottare alcune misure di prevenzione e prote-

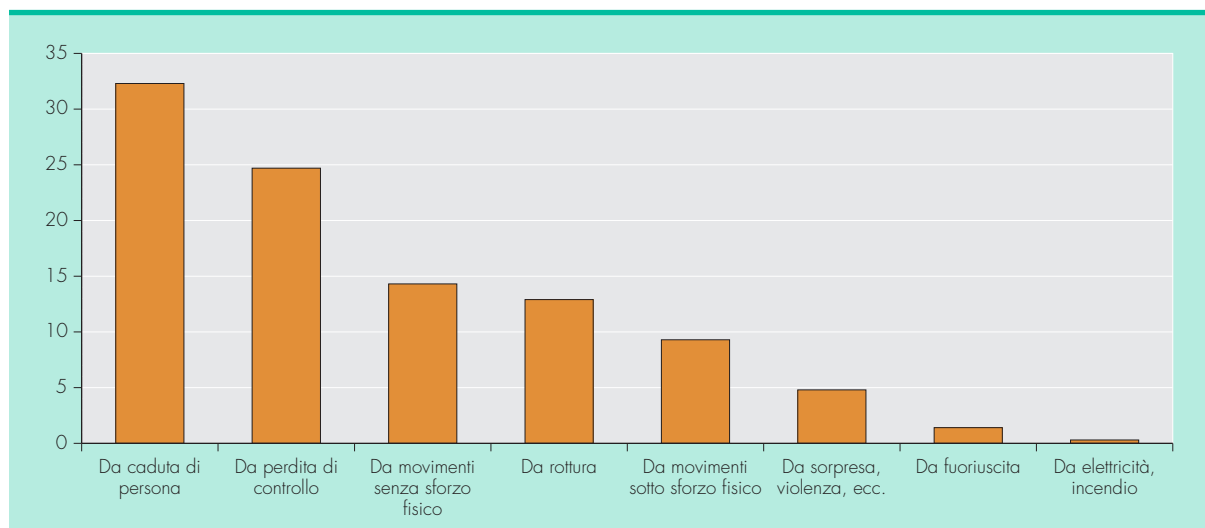
zione. Innanzitutto occorre privilegiare compiti lavorativi all'interno o all'ombra nelle ore a maggiore esposizione, così come consumare pasti e sostare in luoghi riparati. È necessario usare adeguati prodotti antisolari di cui va assolutamente rispettata la data di scadenza e la cui efficacia è influenzata da vari fattori tra cui la corretta applicazione. Infatti, essi dovrebbero essere applicati almeno 20 minuti prima dell'esposizione al sole, con particolare attenzione a volto, cuoio capelluto, orecchie, labbra, collo, dorso delle mani, e riapplicati dopo due-tre ore, soprattutto in caso di attività che comportano grande sudorazione. Per quanto

riguarda gli indumenti, vanno privilegiati i tessuti a trama fitta in cotone/poliestere o, per soggetti più fotosensibili con storie di cancro della pelle, capi con filtri anti-UV. È importante usare cappelli a larga tesa e occhiali da sole con protezione UV e mai lavorare a dorso nudo.

Un fattore di cui tener conto è l'assunzione di farmaci che aumentano la sensibilità alla luce solare (ad esempio alcuni diuretici, antibiotici e antinfiammatori).

Infine, ogni lavoratore dovrebbe effettuare un autoesame della pelle per evidenziare precocemente eventuali anomalie.

(Liliana Frusteri)



TAV. 3: INFORTUNI INDENNIZZATI IN AGRICOLTURA PER DEVIAZIONE (VAR. ESAW/3) - QUINQUENNIO 2009-2013 (% AL NETTO DEI CASI INDETERMINATI)

MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATE IN AGRICOLTURA PER TIPO DI MALATTIA - ANNI MANIFESTAZIONE 2009-2013

TIPO DI MALATTIA (CODICE NOSOLOGICO)	2009	2010	2011	2012	2013	Var. % 2013/2009	
Malattie del sistema osteo-articolare, dei muscoli e del tessuto connettivo		2.863	5.164	6.644	6.713	8.125	183,8
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso		579	676	741	556	787	35,9
Malattie dell'apparato respiratorio		215	240	257	206	225	4,7
Tumori		35	60	67	75	81	131,4
Malattie del sistema circolatorio		42	48	57	30	39	-7,1
Malattie dell'apparato digerente		14	18	32	29	31	121,4
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo		43	43	31	23	28	-34,9
Altre e indeterminate		137	140	145	117	178	29,9
Totale		3.928	6.389	7.974	7.749	9.494	141,7

Fonte: Banca dati statistica aggiornata al 31.10.2014

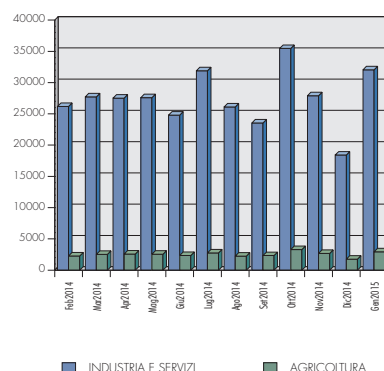
LA PRODUZIONE INAIL GLI INDENNIZZI PER INFORTUNIO

**L'OSSERVATORIO
STATISTICO**
a cura di Adelina Brusco

INDENNITÀ PER INABILITÀ TEMPORANEA (1)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2014	26.775	2.408	29.183
Gennaio 2015	32.045	2.932	34.977
Variazione %	19,68	21,76	19,85
Febr. 2013 - Gen. 2014	345.309	30.505	375.814
Febr. 2014 - Gen. 2015	329.146	30.270	359.416
Variazione %	-4,68	-0,77	-4,36

(1) Per data di definizione.

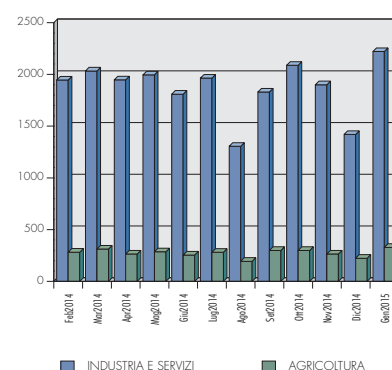


TAV. 4: INDENNITÀ DI TEMPORANEA PER MESE DI DEFINIZIONE

INDENNIZZI IN CAPITALE PER MENOMAZIONE PERMANENTE (DANNO BIOLOGICO) (2)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2014	2.013	2.072	4.085
Gennaio 2015	2.221	328	2.549
Variazione %	10,33	-84,17	-37,60
Febr. 2013 - Gen. 2014	24.209	3.342	27.551
Febr. 2014 - Gen. 2015	22.458	3.286	25.744
Variazione %	-7,23	-1,68	-6,56

(2) Per data di erogazione.

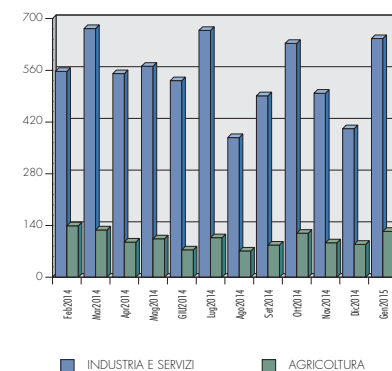


TAV. 5: INDENNIZZI IN CAPITALE PER MESE DI EROGAZIONE

RENDITE PER INABILITÀ/MENOMAZIONE PERMANENTE (3)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2014	545	111	656
Gennaio 2015	646	124	770
Variazione %	18,53	11,71	17,38
Febr. 2013 - Gen. 2014	6.821	1.231	8.052
Febr. 2014 - Gen. 2015	6.600	1.230	7.830
Variazione %	-3,24	-0,08	-2,76

(3) Per data di costituzione della rendita.

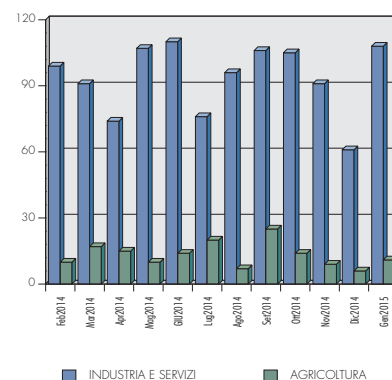


TAV. 6: RENDITE DIRETTE PER MESE DI COSTITUZIONE

RENDITE A SUPERSTITI (4)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2014	105	10	115
Gennaio 2015	108	11	119
Variazione %	2,86	10,00	3,48
Febr. 2013 - Gen. 2014	1.111	152	1.263
Febr. 2014 - Gen. 2015	1.124	158	1.282
Variazione %	1,17	3,95	1,50

(4) Per data di costituzione delle rendite (vedovi, orfani, ecc.).



TAV. 7: RENDITE A SUPERSTITI PER MESE DI COSTITUZIONE